

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

L'Unità - Mercoledì 17 giugno 1992

La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Nulla di fatto nel vertice in Campidoglio promosso dal sindaco
 Impegno a trasformare via dei Fori Imperiali a senso unico
 Sisinni, direttore dei Beni culturali: «Potremmo avere tremende sorprese»
 In gravi condizioni di conservazione anche la basilica di Massenzio

Colosseo, aspirine per il malato

Vertice sul Colosseo che crolla, ieri pomeriggio, in Campidoglio. Il primo ad arrivare è stato il sovrintendente Adriano La Regina. Poi il sindaco, seguito dal direttore dei Beni culturali Francesco Sisinni e dagli assessori: Edmondo Angelè, Paolo Battistuzzi, Piero Meloni. Rispettivamente, al traffico, alla cultura e centro storico, alla polizia urbana. Ultimo, con il cappello sotto braccio e la divisa candida, il comandante dei vigili urbani Alberto Capuano.

Conferenza stampa volante. Per dire cosa? Quali importanti decisioni sono state prese nel summit al capezzale del «monumento dei monumenti»? Poco o nulla, per la verità. Chiesto un allargamento della fascia blu intorno all'area dei Fori (dalla Soprintendenza), la risposta è stata «picchia». Al più, via dei Fori Imperiali sarà ridotta a strada a senso unico, in direzione da piazza Venezia verso San Giovanni. E le macchine a scendere? Niente paura, il traffico che arriva da via Labicana sarà deviato su Colle Oppio, convogliato in via Salmi e in via degli Annibaldi, a

RACHELE GONNELLI
 imbuto, quindi «defluirà» in via Cavour. Quando? «Tra una decina di giorni», ha detto Angelè. Ma ha anche messo le mani avanti: «Sempre se verrà presa questa decisione». Dunque, non è neppure certo. Anche se Carraro ha premesso che «il Comune farà tutto il possibile per arrecare i minori danni al Colosseo», cercando di dare il buon esempio e dimostrare «il massimo dell'attenzione». Insomma, se tutto va bene, una delle solite «evacuazioni», per cui la giunta Carraro rimar-

rà celebre. Per il resto, Carraro ricorda che già nel '77 il Comune chiuse una parte dell'area archeologica (quella sotto l'Arco di Costantino), che «il provvedimento di ulteriore limitazione del traffico era già allo studio da tempo e che questo studio», comprese le soluzioni alternative, «proseguirà». Si aspettavano di più Sisinni e La Regina? «Ma no, il sindaco ci è sembrato molto sensibile al problema», si schermisce il direttore generale del ministero, Francesco Sisinni. Poi però aggiunge: «Diciamo solo che non c'è da strappare le vesti se crolla una

torre o se si sbriciola un muro, perché il degrado del patrimonio artistico l'abbiamo denunciato fino alla nausea già dal libro "Memorabilia". Ci sono 1.114 monumenti in avanzato stato di degrado. Uno di questi è il Colosseo. Ma c'è anche la Basilica di Massenzio, ad esempio. Il Colosseo è molto preoccupante. Potremmo avere delle tremende sorprese». Come la Torre di Pisa poggia su un suolo paludoso, con infiltrazioni di umidità dal basso e nelle volte dei corridoi dei piani superiori, impermeabilizzati dalla pioggia solo con alcuni teloni di plastica.

Intervista a Cederna «Senza il parco dei Fori è tutto inutile»

«Il Colosseo sarà salvo solo se si realizzerà il parco dei Fori, quando via dell'Impero non ci sarà più...». Antonio Cederna, ambientalista, padre di quella legge per Roma Capitale nella quale il parco dei Fori era un pilastro, e per la cui realizzazione, invece, ci sono soltanto 3 miliardi di lire, è preoccupato per la salute del Colosseo, chiede di non smettere mai di scandalizzarsi per l'esiguità dei fondi che in Italia vengono destinati alle opere d'arte, di fronte all'ipotesi dell'utilizzo di sponsor privati mette in guardia: «solo se progetto e esecuzione sono decisi dall'amministrazione pubblica».

Ma è davvero così grave, come denuncia il sovrintendente Adriano La Regina, lo stato di salute del Colosseo?

Ora c'è un'urgenza Colosseo, per rimetterlo in sesto sarebbero necessari circa 50 miliardi. Nel corso degli anni tutti i progetti di consolidamento del monumento sono rimasti sulla carta, perché?

Per prima cosa bisogna denunciare, non lo si fa mai abbastanza, l'assurdità che solo lo 0,24% della spesa pubblica in Italia vada ai beni culturali, alla loro salvaguardia. Per Roma lo stanziamento annuale è di 54 miliardi, basterebbe appunto solo a rimettere in sesto il Colosseo. Ma 54 miliardi, bisogna pur ricordarlo alla gente è una cifra irrisoria, è il prezzo di 2 chilometri di autostrada.

È stato proposto anche di ricorrere a sponsor privati per realizzare gli interventi di consolidamento del Colosseo.

I privati possono intervenire ma solo alla fine, da parte dei poteri pubblici vi deve essere una totale capacità di programmazione degli interventi e di progettazione, solo se si procede così l'intervento del privato può rappresentare un male necessario. Non si deve cioè correre il rischio che gli interessi dello sponsor prevalgano su quelli scientifici e artistici, la progettazione e la realizzazione delle opere devono essere saldamente nelle mani dell'amministrazione pubblica.

Ma è davvero così grave, come denuncia il sovrintendente Adriano La Regina, lo stato di salute del Colosseo?

Credo proprio di sì. D'altra parte non potrebbe essere altrimenti. Per decenni il Colosseo è stato al centro di una rotatoria quotidiana di 50 mila automobili, sottoposto allo smog e alle vibrazioni, fino a quando il sindaco Petroselli non istituì l'area pedonalizzata che va dall'Arco di Costantino al Foro romano. Ma è stato un intervento insufficiente a frenare il dissesto del monumento che continua ad essere sottoposto a vibrazioni inaccettabili.

Quale può essere allora una soluzione per salvare il monumento?

La soluzione sta scritta sulla legge per Roma capitale, si chiama Parco dei Fori. Quando si realizzerà il parco, elimi-



L'interno del Colosseo. Il monumento è in gravissime condizioni causa l'inquinamento e il traffico

Intervista a La Regina «La zona monumentale è tutta a rischio»

Il sovrintendente archeologico di Roma, Adriano La Regina, non si pente e non smentisce il grido d'allarme per lo stato di degrado del Colosseo. Anzi, estende l'emergenza anche al resto dei monumenti romani. Dice: «Abbiamo acceso tutti i riflettori sul Colosseo perché la gente prenda consapevolezza di ciò che sta accadendo».

Ce ne sono altri di monumenti pericolanti?

Tutta la zona monumentale di Roma deve essere considerata nel rapporto con le condizioni ambientali gravemente deteriorate. Gli studi fatti a partire dal '78 hanno dimostrato gli effetti dell'attività urbana sullo sgretolarsi delle opere marmoree. Oltretutto la zona archeologica e monumentale di Roma è stata trasformata in un enorme parcheggio a confine con la fascia blu. Eppure 12 anni fa avevamo chiesto non solo interventi diretti di restauro, ma anche, parallelamente, interventi urbanistici che coinvolgessero anche una diversa disciplina del traffico. Purtroppo si è andati in direzione opposta e il traffico è stato fatto crescere proprio nella zona che doveva essere tutelata di più delle altre.

Cosa avete chiesto in particolare?

Almeno di estendere la fascia blu fino al palazzo della Fao. Se no, la "operazione d'intervento" sarà inutile. Per altri monumenti romani non abbisognano di cifre astronomiche per la loro manutenzione. Il nostro progetto per salvaguardare i musei archeologici, gli scavi del Suburbio e il Colosseo non costa più di 50 miliardi l'anno. E quanto si spende per l'affitto di un ministero. Invece, dopo i 35 miliardi nel

quinquennio coperto dalla legge Basiani, i fondi sono sempre diminuiti. Per alcuni anni ci hanno dato 2 miliardi. Ora la legge su Roma capitale stanziava 25 miliardi per due anni. Ma è una legge fatta male, almeno per il nostro settore. Non contempla operazioni scientifiche, che sono la premessa per la tutela. Non prevede un programma di interventi, solo opere infilate lì insieme a strade e palazzi.

Il parco dei Fori...

Intanto perché non si fa il parco dello Sdo? Ci sono 77 ettari di terreno verde, già pubblico, nell'ex aeroporto di Centocelle. Sono troppi? A Londra solo Central park è grande 350 ettari. Mi sembrerebbe molto nobile iniziare con un parco invece che con un ministero. Senza contare che ha senso costruire nuovi ministeri se i vecchi vengono davvero svuotati dagli uffici burocratici e restituiti alla città con funzioni culturali, come biblioteche e musei. Non se servono a creare doppiopoli.

La Soprintendenza non ha niente da rimproverare? Il problema della sicurezza dei monumenti, ad esempio. Il Campidoglio propone un cancello davanti ai Fori e un biglietto d'ingresso. Lei cosa ne pensa?

Quello del vandalismo è un problema molto triste. Anni fa pensavo che la società sarebbe stata sempre più educata e civile, invece è peggiorata e ci costringe a chiudere i monumenti con brutte cancellate e a investire quasi solo nella sorveglianza. Resto comunque contrario alle tasse d'accesso, per motivi pratici e di principio. Non credo che si risolvano l'afflusso agli Uffizi con un biglietto da centomila lire. □ R.G.

Interrogazione in Senato della Quercia. Promossa una manifestazione da alcune associazioni «Fermiamo gli antisemiti» Solidarietà del Pds alla comunità ebraica

Solidarietà ma anche impegno per evitare nuove provocazioni neonaziste: è questo l'impegno assunto dalla delegazione del Pds che ieri ha incontrato alla Sinagoga i rappresentanti della comunità ebraica capitolina. Interrogazione al Senato della Quercia sul comportamento «ambiguo» delle autorità di polizia. Verdi, Rete, Sinistra giovanile ed Anpia: «Fermiamo gli antisemiti».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

«La vostra solidarietà ci conforta, anche perché il rischio che avvertiamo è di rimanere gli unici bersagli dei naziskin». A parlare è Carlo Nicastro, membro del Consiglio direttivo della comunità ebraica romana. La sua affermazione ben sintetizza l'incontro avvenuto ieri mattina alla Sinagoga tra una delegazione del Pds - composta dalla senatrice Gigli Tedesco, da Piero Fassino della direzione e da Carlo Leoni segretario romano - e i rappresentanti della comunità capitolina. Un incontro che non si è limitato a registrare la comune preoccupazione per il diffondersi di una cultura dell'antisemitismo e dell'intolleranza di cui sono portatore le provocatorie e ripetute «esibizioni» dei naziskin. «Siamo qui», ha detto Carlo Leoni, «non solo per esprimervi solidarietà, ma anche per studiare insieme iniziative comuni per fronteggiare una situazione allarmante». «Devo confessare di essere rimasto commosso dalla reazione della comunità al "convegno" dei neonazisti», ha aggiunto Gigli Tedesco. Ma per scongiurare quanti intendono sopprimere una verità storica occorre l'impegno di tutti i democratici.

Prima che sia troppo tardi». Prima, cioè, che le grida di rabbia degli scampati dai campi di sterminio siano definitivamente «sommerse» dai silenzi compliciti di quanti tendono, in qualche modo, a giustificare l'intolleranza xenofoba e antisemita. Difendere una memoria collettiva che rischia di essere «seppellita» in un eterno presente, privo di valori e di ideali: questa esigenza accomuna i rappresentanti del Pds e della comunità ebraica. «Occorre sviluppare una iniziativa che, a partire dal mondo della scuola», sottolinea Claudio Fassino, vicepresidente della comunità - ricostruisca una cultura della solidarietà in grado di contrastare l'indifferenza che ha sino ad oggi «coperto» l'azione dei neonazisti e di valorizzare le diversità, etniche, culturali e religiose; che convivano, spesso in conflitto o nella reciproca indifferenza, nella città».

Il no ai neonazisti è stato riaffermato ieri da numerose associazioni e gruppi di base, unite da una comune richiesta

rimozione dell'agente di polizia che aveva apostrofato con «siete tutte saponette mancate» i sopravvissuti dai lager. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile. Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il comportamento della polizia durante